

***Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati.  
Misericordia io voglio e non sacrifici.***

**Omelia 1 luglio 2016**

**Mt 9,9-13**

**p. G. Papparone o.p.**

---

Carissimi,

non ci stancheremo mai di ascoltare questa verità insegnata da Gesù: il fatto che **Egli è la possibilità per i peccatori di essere salvati, per i deboli di essere fortificati, per i malati di essere guariti, per i ciechi di vedere, per i sordi di udire, per gli egoisti di essere generosi....**

Il nostro atteggiamento, giustamente, è quello di cercare il bene, desiderarlo, volerlo e pretenderlo anche dagli altri, e nella nostra fede siamo stati educati a cercare sempre il bene, fare il bene per piacere a Dio.

Questa è sicuramente una grandissima verità, che dobbiamo perseguire soprattutto quando abbiamo già conosciuto il Signore, quando lo abbiamo incontrato; ma, in questo atteggiamento sano, corretto, necessario, si nascondono **un'insidia** e una **trappola**.

La trappola è stata ben analizzata teologicamente e spiritualmente da San Paolo, e possiamo riassumere il problema così: Dio è colui che può farci camminare nel bene, che può integrare le nostre deficienze, illuminare la nostra cecità e oscurità.

Di conseguenza, noi dobbiamo sicuramente tendere con tutte le nostre forze a compiere il bene e cercare di piacere a Dio, ma, nello stesso tempo, **dobbiamo sapere che senza Dio non saremo capaci**.

È una verità molto semplice, perché Dio ci chiama a trascendere noi stessi, ad andare oltre le nostre possibilità; soprattutto, donandoci il suo regno, ci chiama a entrare in una realtà per noi irraggiungibile.

Non dobbiamo, quindi, concentrarci solo sul compiere il bene, ma **dobbiamo implorare Dio che ci aiuti** a compiere quel bene che vorremmo realizzare.

Che Dio allora ci aiuti a compiere il bene che vorremmo e non riusciamo, a camminare, come a noi piacerebbe, dietro al Signore per amare lui sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi.

Sia lodato Gesù Cristo.